

Padova, 3 dicembre 2019

SCATTI DI UMANITÀ IN... MOVIMENTO

DUE GIORNI AL PALAZZO JONUCH GULINELLI PER ILLUSTRARE IL PROGETTO “MOBILITY AND THE HUMANITIES”

È stato lanciato lo scorso anno, dal Dipartimento di Scienze storiche, geografiche e dell'antichità dell'Università di Padova, il progetto d'eccellenza *Mobility and the Humanities* a cui è dedicato il convegno dal titolo "*Framing Mobilities through the Humanities*", giovedì 5 e venerdì 6 dicembre, a Palazzo Jonoch Gulinelli di via del Vescovado 30 a Padova. Un appuntamento ricco di ospiti invitati dai gruppi che hanno partecipato ai diversi ambiti di ricerca (People, Objects, Ideas, Texts, Theories and Methods) e che interverranno sul tema della mobilità ripercorrendo le criticità del passato, le soluzioni adottate nel presente e le prospettive aperte nel prossimo futuro.

Il progetto, della durata di cinque anni, punta a potenziare la ricerca interdisciplinare in questo ambito attraverso l'istituzione del nuovo Centro di studi avanzato in *Mobility&Humanities* che ospiterà seminari e studiosi che si occupano di mobilità. Negli ultimi vent'anni, l'interesse per la mobilità, stimolato dai cambiamenti nella società contemporanea, ha interessato le principali aree di ricerca delle discipline umanistiche: dalla "svolta spaziale" allo studio delle reti e dei fenomeni della globalizzazione.

In particolare il progetto in questione vuole approfondire come si studia la mobilità, rendendo il Dipartimento dell'Università un punto di riferimento per il panorama scientifico delle discipline umanistiche. Un approccio sia quantitativo (data mining e analisi dei big data, georeferenziazione e rendering in GIS e webGIS) che qualitativo con l'analisi testuale comparativa, ricostruzione tematica delle reti, etnografia mobile, metodi creativi e uso di dispositivi digitali mobili. Non solo, serve anche capire quali siano i fenomeni legati alla mobilità per “ripensarli”. Oggi le problematiche non sono solo quelle dei trasporti o le questioni migratorie, ma spaziano per comprendere temi come il movimento della conoscenza, delle culture politiche, delle traduzioni di libri, della tradizione testuale, fino alle pratiche di mobilità del paesaggio e del movimento di collezioni scientifiche. Infine, il progetto *Mobility and the Humanities* vuole capire quali saranno le ripercussioni sulla mobilità in materia sociale. Questo significherà interpretare i cambiamenti sociali, culturali, politici ed economici innescati dai fenomeni di mobilità (di persone, competenze, idee, beni).

Emerge allora un nuovo potenziale per lo studio della "mobilità": grazie alla disponibilità di una quantità sempre crescente di dati, ad un concetto sfaccettato di mobilità, nonché alla convergenza tra scienze umane e sociali, oggi siamo in grado di riunire in un unico programma di studio la molteplicità di fenomeni legati al movimento, dai collegamenti transnazionali allo scambio di idee e beni. Questo approccio ci aiuterà a superare il paradigma tradizionale che legge passato e presente come entità statiche che si sviluppano indipendentemente l'una dall'altra. La combinazione di metodi storici e filologici, geografici e antropologici, con un costante riferimento agli aspetti economici e giuridici, ci permetterà di comprendere il dinamismo delle società umane e di ricostruire i loro contesti e pratiche, a livello locale e globale.

Giovedì 5 dicembre alle ore 11.00 in Sala Bortolami di Palazzo Jonoch, via del Vescovado 30 a Padova, Gianluigi Baldo, Direttore DiSSGeA introdurrà i lavori. Aristotle Kallis, Keele University, interverrà su "*Mobilities and Hybridities*" nel periodo fascista, Peter Merriman dell'Università di Aberystwyth approfondisce il tema delle mobilità nelle discipline umanistiche, mentre con Julia Smith, Università di Oxford, si descriveranno luoghi, spazi e oggetti della Terra Santa nell'Europa dell'inizio del Medioevo. Venerdì 6 dicembre dalle 9.30 Lynne Pearce, Lancaster University, ci farà capire come esplorare la posizione e la memoria di un luogo, Stephanie Frampton, Massachusetts Institute of Technology, interviene sulla mobilità negli studi e la fondamentale importanza dei libri, mentre Giorgio Riello dell'European University Institute concluderà i lavori.